

Expo dello Spazio Il colonnello dell'aeronautica si racconta agli studenti

Un astronauta a spasso per i vicoli della Sanità

Nelle scuole spunta Vittori in tuta spaziale

NAPOLI — «Come faceva a lavarsi?», o ancora, «ma di cosa vi cibavate?». Domande elementari, pensate per qualcuno di ritorno da un viaggio avventuroso e questa volta le risposte non interessano solo agli amici del viaggiatore. Ieri mattina quelle risposte son state capaci di tenere con il fiato sospeso decine di giovani studenti.

Otto del mattino. Via Vergini. Quartiere Sanità. La vita scorre al solito: c'è chi va di fretta, chi fa la spesa, brusii, motorini che sfrecciano. Poi spunta un uomo, schiena dritta, sguardo fermo. Ma lo si nota soprattutto per l'abito, piuttosto singolare: una tuta di colore blu con il tricolore cucito sulla spalla cucito ed in petto un ricamo somigliante ad un'aquila. Una tuta spaziale, da cosmonauta.

«Che tipo bizzarro», avrà pensato qualcuno. Ma nessuno di certo avrà avuto la consapevolezza di aver incrociato un uomo speciale. Una star o almeno quest'uomo, come pochi altri, può dire di averle toccate quasi con mano, le stelle. Roberto Vittori, colonnello dell'aeronautica, di mestiere astronauta, per tutta la giornata di ieri, trasformandosi in «ambasciatore di Scienza», ha incontrato le scuole per raccontare lo Spazio. E così dal circolo didattico Angiulli ci si è poi spostati al De Meis di Ponticelli, dove i più piccoli seguivano incantati i racconti di Vittori, accompagnati da immagini delle giornate vissute nello spazio, per poi passare ai liceali dell'Urbani di San Giorgio e dell'Istituto Siveri di Castellammare, dove le domande hanno as-



A scuola Vittori ha incontrato ieri molte scolaresche di Napoli e provincia

sunto concretezza: come si diventa astronauta? «È stata una giornata importante soprattutto per me — commenta Vittori al termine del tour —. I ragazzi, interessati soprattutto alla mi-

crogravità, mi hanno riportato all'inizio di questo mio viaggio: i miei primi quattro anni di carriera all'Accademia di Pozzuoli. Una formazione di grande livello grazie alla quale ho potuto vi-

La scheda

Il colonnello Roberto Vittori è un ufficiale dell'Aeronautica militare e un astronauta dell'EsA. Ha al suo attivo circa 2000 ore di volo su più di 40 aeromobili. Nel luglio del 1998 è selezionato dall'Agenzia Spaziale Italiana con l'European Space Agency. Fluttua nel modulo Destiny della Stazione Spaziale Internazionale; partecipa alla missione Marco Polo; poi pilota la navetta Sojuz. Il 16 maggio 2011 decolla con la missione Shuttle nel ruolo di mission specialist



In strada Il colonnello Roberto Vittori con il manager Norberto Salza

vere questa straordinaria avventura». Un interesse, quello degli studenti, che non tradisce la propensione della Campania verso il settore: la regione, infatti, rappresenta l'eccellenza indu-

striale nel campo con il 25% del fatturato nazionale, ottomila occupati, 5 università con 23 corsi dedicati. Una scelta quindi appropriata quella di Napoli per la 63esima edizione dell'Expo dello spazio, la cinque giorni

che ogni anno permette a migliaia di scienziati di confrontarsi. Nel penultimo giorno della kermesse sarà la volta di Buzz Aldrin, il secondo uomo a toccare suolo lunare, che dedicherà un tributo a chi in quel viaggio lo ha preceduto: Neil Alden Armstrong. Un momento magico che non sarà appannaggio dei soli scienziati ma vedrà protagonisti centinaia di studenti, tenendo fede all'indirizzo del presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Enrico Saggese: «I giovani rappresentano il futuro. La scienza deve uscire dalle aule per entrare nella vita di tutti i giorni».

Luca Mattiucci

È la prima donna orientale nel cosmo, a bordo della nave «Palazzo Celeste»

E la cinese Liu incanta la platea del congresso



Liu Yang, nello spazio a bordo della stazione Tiangong

NAPOLI — È convinta che l'uomo non possa essere da solo nell'universo e che debbano esistere necessariamente altre forme di vita: la prima donna cinese a volare nello spazio, Liu Yang, a Napoli incanta la platea del Congresso internazionale di astronautica lac 2012.

Minuta, capelli corti, e sempre sorridente, Liu Yang ha detto che la sua più grande emozione nella missione del giugno scorso a bordo del primo modulo della stazione spaziale cinese è stata percepire «quanto è grande l'universo». Essere nello spazio ha aggiunto,

le ha permesso di «comprendere meglio il nostro pianeta. La terra vista dallo spazio è un meraviglioso gioiello nell'universo». E l'universo, ha detto ancora, «è così immenso che penso debbano esistere altre forme di vita. In questo momento, forse, altri astronauti sono in orbita attorno ai loro pianeti». Dopo i dodici giorni trascorsi nello spazio a bordo della stazione Tiangong 1 (Palazzo Celeste) Liu Yang sta continuando ad addestrarsi. Non sa se volerà ancora, ma è pronta ad affrontare in qualsiasi momento una nuova missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA